

MATTEO RENZI*

Presto luce a Mezzogiorno

Pubblichiamo la prefazione del premier Matteo Renzi all'ultimo libro di Gianni Pittella (capogruppo dei socialisti al Parlamento europeo), scritto insieme con Amedeo Lepore (storico dell'economia), dal titolo «Scusate il ritardo. Una proposta per il Mezzogiorno d'Europa» (Donzelli editore, 292 pagine).

Il Mezzogiorno al centro dell'Europa e del Mediterraneo: è questa la sfida del volume di Gianni Pittella e Amedeo Lepore. Cambiare il punto di vista ed evitare di pensare che il Sud sia il luogo del rimpianto e della sconfitta è il primo passo da compiere sulla via del cambiamento.

Ci sono molte cose che non vanno, lo sappiamo, ce lo ricordano anche i tanti che sono convinti, sbagliando, che il declino sia il nostro destino, il destino dell'Italia, il destino del nostro Sud. Penso che non sia così, che il Sud meriti un'attenzione seria e profonda che non passa dalle notizie a effetto o da improbabili soluzioni miracolistiche.

La realtà è complessa e i problemi devono essere affrontati in una dimensione storica ampia, ma sappiamo anche che il Sud ha una capacità di riscatto senza pari, e che ci sono tante realtà che funzionano e che, purtroppo, sono ignorate.

Cominciano a vedersi i primi segnali di ripresa, i primi segni positivi: sono ancora insufficienti, certo, eppure sono un indicatore, tangibile, che qualcosa sta cambiando, perché ci dicono che il Sud è una realtà viva, con potenzialità che vanno aiutate, incoraggiate e valorizzate.

Il governo è al lavoro su questo, a partire dalla risposta alle numerose, difficili crisi aziendali affrontate e vinte; dal recupero nell'utilizzo dei Fondi strutturali europei 2007-2013 e dall'avvio operativo della Programmazione 2014-2020, fino

all'investimento nelle infrastrutture (tra queste, finalmente, l'Alta velocità in Puglia e in Calabria, la conclusione della Salerno-Reggio Calabria e il piano della portualità), alla bonifica ambientale di Bagnoli e della Terra dei fuochi (nella legge di stabilità 2016, 450 milioni in tre anni per bonificare l'area ed eliminare le ecoballe), al dissesto idrogeologico, alla cultura (penso a Matera 2019 ma non solo) e all'agroalimentare, settore nel quale i margini di crescita sono enormi, grazie anche al successo di Expo, che non è stato solo un game changer per Milano, ma per tutto il Paese, Sud compreso.

Siamo al lavoro, con tutte le amministrazioni locali, per concretizzare sedici Patti per il Sud, uno per ognuna delle otto Regioni e uno per ognuna delle sette Città metropolitane (più Taranto) del nostro Mezzogiorno, per individuare e realizzare - in modo concreto, tangibile - interventi prioritari e trainanti.

Restituire al Mezzogiorno la sua capacità di crescita e di sviluppo è un dovere nei confronti della nostra terra e dei suoi figli. Il nostro Sud non è una terra di nessuno, una no man's land, ma il luogo dove l'Europa trova la sua dimensione più vera, che non è quella della burocrazia e di un arcigno rigore, ma quella dello sviluppo. Ed è il luogo dell'identità italiana, della nostra cultura e della nostra crescita, della lotta senza quartiere alla criminalità organizzata, dell'accoglienza e dell'integrazione. Un Sud forte, che si affaccia su un Mediterraneo solidale - luogo d'incontro con l'Africa, sempre più dimensione strategica per noi e per il nostro futuro -, è il nostro obiettivo, è l'orizzonte che Gianni Pittella, da uomo del Sud e delle istituzioni europee, disegna nelle pagine che aprono questo volume: ne ha bisogno l'Italia, ne ha bisogno l'Europa.

* Presidente del Consiglio

